

(Tratto dal cap. 9 del libro: "*La terapia dei tumori con Gadolinio 159 in Risonanza Magnetica Nucleare*", Giuseppe Nacci, Italo Svevo Editore, **SECONDA EDIZIONE**)

Questo paragrafo è stato liberamente integrato dall'autore con testi tratti parzialmente da diverse fonti (⁶⁴²⁻⁶⁷⁵). In esso si avanza una particolare proposta di Dieta mirata per pazienti neoplastici, sulla base di oltre 13.000 principi attivi anti-tumorali di derivazione fitoterapica e, viceversa, con attenta esclusione di tutti i potenziali fattori di crescita tumorale (Glucosio, acidi nucleici, aminoacidi essenziali, B12, acido folico, lievito di Birra, lievito di Pane, acido para-aminobenzoico [PABA]).

In sostanza:

Una Dieta ricca di Frutta fresca *di stagione* e Verdura fresca (per entrambe: da 10 a 15 porzioni al giorno); in particolare, per le Verdure, vale il seguente schema quotidiano:

- 1) bulbi di Verdura (Aglio, Cipolla, etc...),
- 2) fiori di Verdura (Broccoli, Cavolfiori, etc...),
- 3) frutti di Verdura (Pomodori [soltanto piccoli], Zucche, Zucchine, etc...),
- 4) foglie di Verdura (Spinacio, Lattughe, etc..),
- 5) Radici di Verdura (Carote, Pastinace, etc.. [NO Barbabietole]),
- 6) Semi di Verdura di tipo leguminoso (Erba medica, Carruba, Ceci, Fagioli, Fave, Lenticchie, Piselli, Trifoglio pratense, etc....),
- 7) Semi di Verdura di tipo cerealico (vedi dopo),
- 8) tuberi di Verdura (Patate, Rape, etc...),
- 9) costole di Verdura (Sedano, etc...),
- 10) Steli di Verdura (Asparago, etc...);

Inoltre:

Semi di Girasole; Germe di Grano crudo, The verde cinese, Aceto di Mele (Mele di ottima qualità lasciate poi fermentare in botti di rovere per almeno 6 mesi). Gli olii

devono essere prodotti mediante spremitura a freddo e mai raffinati: ampio uso di olio di Germe di Grano, olio di Girasole, olio d'Oliva, olio di Cartamo, e di Lino; ad esclusione dell'olio d'Oliva, non devono essere mai fritti, ma devono essere consumati soltanto crudi. Molto adatti i Semi o, meglio ancora, i Germogli di piante (circa 150 specie riconosciute) mischiate con Miele d'Acacia o di Castagno (vedi cap.5).

Spezie utili (alcune di esse hanno precisa attività anti-neoplastica su base immuno-stimolante e/o apoptotica): Aneto, Anice, Basilico, Cannella, Cardamomo, Chiodi di Garofano, Coriandolo, Cumino, Curcuma, Drangoncello, Melissa, Menta, Noce moscata, Origano, Maggiorana, Peperoncino rosso, Paprika, Rafano, Rosmarino, Salvia, Senape, Timo, Zafferano, Zenzero.

2) Dieta moderata di Pesce di mare (non di allevamento e di piccola taglia e comunque mai fritto), consentito il Tonno (pur essendo quest'ultimo di grossa taglia); consentita la Frutta secca (Castagne, Mandorla, Nocciola, Noci, Olive, Pinoli, Pistacchi); dieta pure moderata di Pasta e Polenta integrale, con permessi i seguenti Cereali, (purchè non transgenici [OGM]) che sono invece da abolire, poiché contenenti Pesticidi, e quindi gravemente immuno-depletori, carcinogenici e tossici): Avena, Orzo, Segale, Miglio, Farro, Grano saraceno, Riso giapponese (senza zucchero), Frumento, Mais; invece da scartare la Soia, la Segale e l'Amaranto, poiché troppo ricchi di proteine.

3) Dieta priva di Carne, Pane, Prosciutto, Uova, Latte, Formaggio, Fegato (contiene troppa vitamina B 12), Cioccolata, Cacao, Caffè, Marmellata, Margarina, Sottaceti (composti nitrosi), Pepe nero (*Piper nigrum*), Yogurt, Soia (contiene troppe proteine), Tofu ("formaggio" di Soia), Siero di Latte, Alghe marine (alcune contengono troppe proteine), Lievito di Birra (contiene troppo acido folico), Melassa, Barbabietole da Zucchero, Lievito di Torula, Burro, Strutto, Segò, integratori vitaminici sintetici o naturali (se contenenti PABA, acido folico, vit. B 12.), Arachidi o Noccioline americane (alto contenuto proteico 26%), olio di Cocco e di Palma (grassi saturi), Frutta tropicale come Banane (*Musa sapientum*), Ananas (*Ananas sativum*), etc...(pesantemente inquinate da pesticidi, e impoverite di vitamine data la raccolta ancora prematura e il lungo periodo di viaggio).

Da scartare anche l'olio di Cotone, poiché accumula elevate percentuali di residui di diserbanti e di antiparassitari. Importante non mangiare assieme Pasta, (o Polenta, o Riso giapponese) con Legumi, poiché si ha integrazione dei nove aminoacidi essenziali (8 contenuti nei cereali + 8 contenuti nei legumi), con effetto nutrizionale simile a quello ottenuto dalla Carne....

4) Dieta assolutamente priva di Zuccheri semplici e/o raffinati [ad esclusione invece del Fruttosio contenuto nella Frutta, che dev'essere assunto liberamente e in grandi quantità, tramite Frutta fresca, per motivi di sostegno energetico].

Nota 1: sarebbe preferibile iniziare a mangiare Pesce soltanto dopo l'avvenuta induzione della Cascata Immunitaria, analogamente ad altro cibo ricco di proteine, ac. Folico, vit. B12, acidi nucleici come la Pappa Reale.

Nota 2: non assumere Miele a scopo energetico, ma soltanto come adiuvante per la veicolazione gastro-intestinale di principi attivi contenuti nell'*Aloe arborescens* e in Semi e/o Germogli di piante (circa 150 specie riconosciute) assunte a scopo anti-neoplastico (vedi cap.5).

Nota 3: in valutazione il Burro deproteinato indiano *Ghee* (burro chiarificato, deproteinato e disidratato, contenente principi attivi di notevole interesse come l'acido butirrico e linoleico, vitamine liposolubili e altri principi attivi).

Nota 4: ancora in valutazione il Malto d'Orzo (*Hordeum vulgare*).

Nota 5: ancora in valutazione la Lecitina di Soia (possibile induzione anti-tumorale).

Nota 6: ancora in valutazione l'olio di Sesamo (*Sesamum indicum*) per il consumo di Semi misti a quest'olio (*Sesamum indicum*) secondo l'antica tradizione indiana: è il tipo di olio maggiormente usato nella tradizione ayurvedica, poiché assorbe molto bene le diverse proprietà delle erbe usate in medicina indiana, consentendone così una buona veicolazione gastro-intestinale; questo particolare olio dev'essere spremuto a freddo. D'altra parte, esso possiede un'alta percentuale di componente proteica (25%), e il suo impiego è pertanto da valutare.

Nota 7: ancora in valutazione l'impiego di Alghe, essendo discutibile il loro impiego: ad esempio la *Spirulina maxima*, molto impiegata in diete vegetariane, non è eguagliata da nessun altro elemento in merito alla quantità di proteine contenute: dal 60 al 70% in peso secco rispetto al 45% delle uova essiccate, al 40% della Soia, al 20% della carne; inoltre la *Spirulina maxima* è la fonte naturale più ricca di vitamina B12, con un contenuto del 250% più alto di quello relativo del Fegato. D'altra parte, l'alga azzurra del lago nord-americano di Klamath (*Aphanizomenon flosaquae*) è particolarmente interessante per la sua capacità d'indurre risposta immunitaria specifica verso i tumori (Cascata Immunitaria) anche a bassa dose di assunzione (1-2 grammi di Alga): *Microalga Klamath Afa Freshâ*, *Green Foodâ*, *Super Blue Greenâ Algae*.

Secondo l'autore del presente lavoro sarebbero quindi da privilegiare cibi privi, o comunque a basso contenuto, di acidi nucleici, di proteine, di acido folico e di vitamina B12: ciò per la fondamentale ragione che la crescita del tumore avviene soltanto attraverso particolari fattori di apporto energetico (Glucosio) e tramite sostanze necessarie alla sintesi di nuovo DNA per creare nuove cellule tumorali (mitosi cellulare). Secondo la dieta sopra indicata, la bassa quantità di Glucosio, il ridotto o assente apporto di acidi nucleici, di proteine, di acido folico e di vitamina

B12 tenderanno a bloccare la crescita tumorale. *Ma poiché l'organismo non può sopravvivere in assenza di queste sostanze, vi sarà anche un depauperamento continuo e costante di tali sostanze a carico dei tessuti muscolari e di riserva dell'organismo: si può ritenere che tale depauperamento verrà anche compiuto a carico dello stesso tessuto neoplastico.*

Il paziente inizierà cioè a "nutrirsi" del proprio stesso Cancro; di qui la necessità d'integrare gli enzimi pancreatici con enzimi simili di derivazione vegetale come soprattutto la *Bromelina* (vedi cap.12), allo scopo di aiutare l'organismo in tale azione di depauperamento organico a spese dello stesso tumore.

Inoltre il paziente dovrà sforzarsi, per quanto possibile, di fare una buona attività fisica, allo scopo di risparmiare il più possibile i propri tessuti muscolari sani dal depauperamento organico.

Nel frattempo, la Cascata Immunitaria (vedi cap.4) potrebbe aver bisogno di integrare gli acidi nucleici, gli aminoacidi essenziali, l'acido folico e la vit. B12 (già assorbiti a spese dello stesso tumore) con ulteriore aggiunta esogena (esterna, proveniente cioè da cibo), allo scopo di sintetizzare un numero più elevato di Linfociti T citotossici, *Natural Killer, Killer, Monociti-Macrofagi*: di qui la possibilità d'integrare la dieta con supplementazione di questi principi attivi, ma senza superare determinati valori (stime approssimative: Pappa Reale cinese di elevatissima qualità: 2 grammi ogni 7-10 giorni; Pesce fresco: quantità da definire). Tale supplementazione dovrebbe essere avviata dopo alcuni mesi di Dieta, con prove ematiche sufficienti a dimostrare l'avvenuta Cascata Immunitaria, e con quadro X-Ray di massa tumorale ridotta rispetto a prima: se il tumore è caratterizzato da massa cancerosa ancora rilevabile di grandi dimensioni, sarebbe comunque opportuno non infondere ancora tali sostanze, lasciando all'organismo stesso il compito di continuare a "nutrirsi" dalla massa tumorale stessa. La Pappa Reale può anche essere integrata con *Panax quinquefolium* (Ginseng americano) e *Schizandra sinensis* (Schizandra). Il dimagrimento eccessivo (e squilibrato) del paziente e gli indici ematici dell'Albumina, sono i valori di osservazione più semplici per comprendere il livello effettivo di "depauperamento" indotto sui tessuti sani del paziente, consentendo così di valutare in merito alla necessità di apportare o meno sostanze esterne potenzialmente pericolose (acidi nucleici, aminoacidi essenziali, acido folico, vit. B 12), come la Pappa Reale o il Pesce.

Secondo l'autore del presente lavoro, l'alimentazione dev'essere articolata su 12-15 piatti giornalieri di Verdure fresche, Frutta fresca, Aceto di Mele, olio di Germe di Grano, con aggiunta di 14-18 cucchiaini grandi (2 cucchiaini ogni 2-3 ore) di *Aloe arborescens*, da 6 a 8 pastiglie al giorno di *Lievgerâ*, 4-5 fiale di fungo cinese (es.: *Ganoderma lucidum*), e quindi l'associazione di piante ad attività apoptotica per il preciso tipo di neoplasia in atto (vedi cap.3).

Bisogna assumere Cereali in quantità adatta (pasti piccoli), e soltanto in caso di provata necessità (febbre, dimagrimento eccessivo). Importante è anche la Frutta secca, le Spezie, gli olii alimentari e soprattutto i germogli di Semi.

Il Cibo dev'essere di buona qualità, possibilmente ottenuto da Agricoltura Biologica, o comunque privo di pericolosi additivi chimici come ad esempio l'anidride solforosa (E220), il Difenile (E230), il nitrito di Sodio (E250), la Nisina, il Gallato di Ottilio (E311), il Butilidrossianisolo (E320), i polifosfati (E450), i monogliceridi e i digliceridi degli acidi grassi alimentari (E471), gli aromi "naturali" (in realtà sintetici), gli aromi artificiali, gli esaltatori d'aroma, gli zuccheri aggiunti. Importante, quindi, saper leggere bene il significato delle etichette applicate ai cibi in vendita (Roberto Pinton: *"Leggere le Etichette, per capire quello che viene scritto ; quello che si può non scrivere, cosa si nasconde tra sigle e parole"*, Demetra s.r.l., Via Strà, 167, S.S.11, 37030 Clognola ai Colli,VR)

Acqua da bere

Sarebbe opportuno prendere 1 litro e mezzo di acqua normale di rubinetto, facendola bollire per 20 minuti senza coperchio (evaporazione del Cloro). Quindi filtrarla dai residui con una garza e porla in un thermos. Berla calda nel corso della giornata.

Nota: quest'acqua non è idonea per le capsule di Germanio (Lievgerâ), per le quali è più indicata l'acqua in bottiglia Rocchettaâ.

Far bere al paziente anche succhi freschi di Verdura, oltre che di Frutta, è una buona regola alimentare da integrare con l'abitudine dei frullati di Frutta e Verdura.

Se si cucinano le Verdure, l'avvertenza è quella di non cuocerle troppo, poiché la cottura eccessiva distrugge elementi vitaminici essenziali per la terapia anti-neoplastica descritta in questo lavoro: pertanto le Verdure possono essere cotte a vapore, al forno e saltate in padella, ma senza farle bollire in acqua, tranne che nel caso di minestre (le vitamine e i sali minerali rimangono nell'acqua).

Se non si ha a disposizione Verdura fresca, quella surgelata è comunque preferibile a quella in scatola.

Le Verdure sottaceto sono da prosciversi, poiché salate e poiché contenenti composti cancerogenici a causa delle alte concentrazioni di composti nitrosi che, una volta ingeriti possono formare nitrosamine, potenti sostanze cancerogene.

Fare attenzione a Frutta e Verdure trattate con Cloro, poiché quest'ultimo elimina la vitamina E ed altri principi attivi; d'altra parte, la Frutta esotica o comunque la Frutta e le Verdure provenienti da regioni del mondo poco controllate dal punto di vista igienico-sanitario possono essere veicoli di contagio per malattie infettive anche gravi (Colera, Salmonellosi, etc...) a causa delle acque sporche (liquami) usate per l'irrigazione del suolo...

Pericolo dei detersivi e del brillantante:

L'assorbimento di detersivi da parte dei piatti, normalmente impiegati ad uso domestico per il consumo dei cibi, avviene a causa di incrinature nella ceramica o nella porcellana: per fenomeno osmotico si ha una penetrazione dei prodotti chimico-tossici derivanti da detersivi e brillantanti all'interno del vasellame durante il lavaggio a mano in acqua calda o in lavastoviglie.

Durante il successivo raffreddamento ed asciugatura del vasellame, i pori presenti nella ceramica dei piatti tendono a richiudersi, intrappolando così al loro interno le sostanze tossiche dei detersivi.

All'atto dell'aggiunta del cibo caldo sul fondo del piatto (es: pastasciutta, brodo, etc), il riscaldamento della ceramica determina la riapertura dei pori, con dismissione quindi delle sostanze tossiche all'esterno della ceramica, che entrano così a contatto con il cibo.

Il rischio di contaminazione chimica da parte dei piatti da cucine normalmente impiegati da tutti, può essere facilmente evidenziato sottoponendo tali piatti ad un trattamento di micro-onde, allo scopo di dimostrare la possibile penetrazione di liquidi (in questo caso solo acqua) all'interno dei piatti da cucina. Il fondo dei piatti viene infatti parzialmente riempito con acqua distillata e posto nel forno a micro-onde. L'acqua presente nel piatto si riscalderà subito. I piatti, invece, tenderanno a restare freddi soltanto se l'acqua non sarà penetrata al loro interno attraverso gli eventuali pori presenti nella loro ceramica o porcellana. Se vi sarà presenza di pori, l'acqua penetrerà all'interno dei piatti, e le micro-onde, riscaldando anche quest'acqua *interna*, renderanno calda la superficie del piatto da cucina.

Si può anche condurre l'esperimento con un normale reattivo chimico, che potrà attestare la presenza o meno di prodotti estranei (potenzialmente chimico-tossici) nella ceramica del piatto.

I rimedi sono sostanzialmente quelli d'impiegare piatti o vasellame rivestiti di buona resina come la melaminica, oppure piatti non incrinati e con la vetrina non usurata.

Particolare attenzione bisognerà dedicare alla scelta di detersivi a bassa componente tossicologica.

Non assumere farmaci contenenti Allume; non mangiare con utensili contenenti Alluminio, poiché disattiva diversi fito-complessi, fra cui la vitamina E.

Nota: la dimostrazione riguardo alla pericolosità dell'Alluminio è facilmente dimostrabile prendendo un recipiente di Alluminio (o rivestito all'interno con carta alluminata), riempiendolo con acqua e sciogliendovi del bicarbonato di Sodio: l'Alluminio a contatto con una sostanza alcalina come il bicarbonato si scioglie formando gas: si può pertanto presumere che l'Alluminio dia luogo ad un avvelenamento caratterizzato da infiammazione gastro-intestinale da idrossido di

Alluminio e forse da possibile degenerazione epatica e renale.

Caffè al cherosene

Di recente, sembrerebbe che venga usato in Africa il Clordano, un pesante insetticida, il cui uso è vietato in America e in Europa, e solubile soltanto in Cherosene. Il composto, così ottenuto, verrebbe impiegato per le coltivazioni di Caffè, ma non è stata escluso un suo impiego anche su altre coltivazioni africane (dati riservati).

Fare attenzione al Pesce di allevamento poiché il mangime può essere di derivazione non sicura (es.: animali macellati): secondo l'autore del presente lavoro devono essere preferibili pesci piccoli e di acqua salata, possibilmente di razze e specie a scarso accumulo di inquinanti (es.: Acciughe, Aguglie, Lanzardi, Papaline, Sarde, Sardelle, Sardoni, Sgombri, Sugarelli,).

Il Tonno è comunque ritenuto un alimento valido anche per il paziente neoplastico.

Il Pesce dovrebbe essere mangiato soltanto dopo l'avvio della Cascata Immunitaria, con massa tumorale in forte regresso dimensionale, data la possibilità che gli aminoacidi essenziali contenuti nel Pesce possano essere assimilati anche dalle cellule tumorali.

Particolare cura dev'essere anche rivolta all'assunzione di vitamine *naturali* (vedi cap.9).

Si ritiene pure sconsigliabile, causa l'elevata quantità di acido folico e di acidi nucleici, la somministrazione di *Saccharomyces cerevisiae* (Lievito di Birra), pur essendo quest'ultimo ricchissimo di vitamine e di sali minerali utili.

Si noterà l'assoluta esclusione di Zuccheri ad eccezione del Fruttosio. ciò dipende dal fatto che quest'ultimo contiene un basso indice glicemico: esso si comporta diversamente dagli altri Zuccheri (Glucosio, Saccarosio, Mannosio, etc..) poiché viene assorbito lentamente nell'intestino; dal sangue passa poi direttamente al fegato, dove viene convertito in Glicogeno epatico. Questo percorso evita una pericolosa iper-glicemia ematica che, anche se transitoria nel paziente neoplastico non diabetico, è causa di apporto energetico a carico delle cellule tumorali.

La particolare avidità di accumulo del Glucosio per le cellule tumorali è sfruttata ad esempio in diagnostica. In Medicina Nucleare, infatti, è ormai prassi consolidata marcare con un particolare tracciante radioattivo (Fluoro 18) molecole particolari di Glucosio (Desossi-Glucosio), proprio allo scopo di individuare masse tumorali tramite queste molecole zuccherine.

Il Fluoro 18-Desossi-Glucosio si localizza infatti in qualsiasi massa neoplastica. Da notare, comunque, che il Glucosio viene elettivamente captato anche da organi particolarmente sofisticati come il cuore e il cervello.

L'Agricoltura Convenzionale o Chimica

La moderna agricoltura ha come scopo il massimo rendimento per l'agricoltore, a prescindere dalla qualità del cibo ottenuto. Egli pertanto non ha alcuno scrupolo ad utilizzare sostanze chimiche totalmente estranee al ciclo biologico della pianta, con conseguenze disastrose per l'equilibrio biologico della terra sottoposta a questi trattamenti intensivi.

Sostanze come pesticidi o diserbanti lasciano residui nei cibi, dando luogo a tumori. Soltanto in Italia, nel 1985 si impiegavano circa 10 kg di pesticidi per ettaro coltivato....

Un elenco molto parziale di Pesticidi noti o sospetti d'indurre tumori nell'uomo sono i seguenti (⁶⁷⁵): Acephate (*Orthene*), acido arsenico, acido metilarsonico, Acifluorfen (*Blazer*), Alachlor (*Lasso*),

Amitraz (*Baam*), Arseniato di Calcio, Arseniato di Piombo, Arseniato di Rame, Arseniato di Sodio, Arsenito di Sodio, Asulam, Azinfos-metile (*Guthion*), Benomil (*Benlate*), Captafol (*Difolatan*), Captan, Cipermetrina (*Ammo*, *Cymbush*), Ciromazina (*Larvadex*), Clordimeform (*Galecron*), Clorobenzilato, Clortalonil (*Bravo*), Daminozide (*Alar*), Diallato, Diclofop-metile (*Hoelon*), Dicofol (*Keltane*), Ethalfluralin (*Sonalan*), Folpet, Fosetyl A (*Ailette*), Glifosato (*Roundup* o *Rodeo*), idrazina maleica, Lindano, Linuron (*Lorox*), Mancozeb, Maneb, Methomyl (*Dual*), Metiltiofanato, Metiram, Metoalaclor (*Dual*), O-fenilfenol, Oryzalin (*Surflan*), Ossido di etilene, Oxadiazon (*Ronstar*), Paraquat (*Gramoxone*), Parathion, PCNB, Permetrin (*Ambush*, *Pounce*), Pronamide (*Kerb*), Terbutrin, Tetraclorvinfos, Thiodicarb (*Larvin*), Toxafene, Trifluralin (*Treflan*), Zineb.

Questa tecnica produttiva, inoltre, oltre a produrre cibo avvelenato, produce anche cibo povero di principi vitaminici, fattori co-enzimantici, sali minerali essenziali: non a caso, ormai anche i fornai devono arricchire le farine nostrane, ormai povere di Glutine, con farine nord-americane....

La coltivazione intensiva, la selezione forzata di varietà precocemente e abbondantemente produttive, lo sconvolgimento del sistema biologico di controllo degli insetti e dei parassiti (siepi, varietà colturali, uccelli, piccoli predatori), rendono necessario trattare i frutteti con insetticidi e anti-crittogamici per decine e decine di volte nel corso dell'anno....

Le sostanze utilizzate oggi sono di tipo "sistemico": vengono cioè spruzzate sulle foglie e, attraverso queste, assorbite e trasportate con la linfa a impregnare tutta la pianta, frutta compresa.

Non ha quindi senso pensare di modificare in modo sostanziale l'inquinamento di un frutto semplicemente sbucciandolo sotto l'acqua (spesso clorata) di casa.

Si potranno, forse, eliminare in questo modo le sostanze con cui vengono

verniciati i frutti, per rallentare, dopo la raccolta, gli scambi gassosi tra i frutti e l'ambiente, evitando in tal modo processi di maturazione troppo rapidi e il conseguente avvizzimento precoce dei frutti, ma la scelta veramente risolutiva consiste nel consumare frutta coltivata con sistemi biologici, o provenienti da produzioni integrate.

In Europa, le migliori nazioni in questo nuovo genere di agricoltura sono l'Olanda e la Spagna.

L' "Agricoltura Biologica" e la piccola distribuzione

L'Agricoltura Biologica è un sistema complesso, che ha al centro la conservazione della fertilità del suolo, l'uso di tecniche a basso impatto ambientale, la conservazione della diversità genetica, agronomica e, per quanto possibile, naturale.

In Agricoltura Biologica non si utilizzano sostanze chimiche di sintesi come concimi, diserbanti, anti-crittogamici, insetticidi, pesticidi.

Alla difesa delle colture si provvede innanzi tutto in via preventiva, selezionando specie rustiche e resistenti alle malattie e intervenendo con tecniche di coltivazione appropriate (rotazione delle colture, piantumazione di siepi e alberi che diano ospitalità ai predatori naturali e fungano da barriera fisica a possibili inquinanti esterni, consociazioni di diverse colture e semine, etc....

I fertilizzanti devono essere rigorosamente naturali, come ad esempio il Letame, opportunamente compostato, impiego di sfalci e di sovesci, cioè incorporazione nel terreno di piante precedentemente seminate e raccolte, come Trifoglio e Senape.

Interessante anche l'impiego di piante (anche esotiche), aventi capacità anti-parassitaria o addirittura attività insetticida come l'*Acorus calamus*, il *Tribulus terrestris*, l'*Azadirachta indica* e tanti altri (Nota: è in fase di analisi un elenco di piante asiatiche, africane, australiane e americane idonee allo scopo).

In caso di necessità, per la difesa delle colture s'interviene con sostanze naturali di origine vegetale, animali particolari (predatori), o minerali espressamente consentiti e/o autorizzati dal Regolamento C.E.E., come ad esempio estratti di *Azadirachta indica*, insetti predatori, Farine di roccia, Rame, Zolfo, ottenendo in tal modo la correzione dei composti bio-chimici vitali presenti nel terreno, o addirittura la sua stessa difesa dalle Crittogame e da altre infestazioni.

La definizione comune di "Prodotto Biologico" non è corretta: il Regolamento

C.E.E. No. 2.092 del 1991, e le oltre trenta modifiche e integrazioni successive che l'hanno seguita, stabiliscono che "Biologico" non è il prodotto, ma il metodo agricolo di produzione. Non esiste quindi una Mela "biologica", o un succo di frutta "biologico", bensì una mela da "Agricoltura Biologica", o un succo di frutta da "Agricoltura Biologica".

I prodotti da "Agricoltura Biologica" non possono contenere Organismi Geneticamente Modificati (OGM), né aver subito trattamenti di sterilizzazione con radiazioni.

S è necessario aggiungere degli additivi, questi devono essere scelti tra quelli che il Regolamento C.E.E. autorizza espressamente (qualche agente lievitante, qualche correttore di acidità, qualche emulsionante, ma nessun colorante, conservante o esaltatore di sapidità). Dev'essere di produzione biologica una quota minima del 70% degli ingredienti; gli altri devono essere tra quelli espressamente autorizzati dal Regolamento C.E.E. (Alghe, Zucchero di Barbabietola, amido di Riso, Noci di Cola, etc...) e il riferimento al metodo biologico è ammesso solo nell'elenco degli ingredienti.

Soltanto se almeno il 95 % degli ingredienti è di derivazione da Agricoltura Biologica, il riferimento al metodo biologico è ammesso nella denominazione di vendita (confettura extra di albicocche da Agricoltura Biologica, Pasta di Semola da Agricoltura Biologica, etc...) Anche in questo caso gli eventuali componenti non biologici dovranno essere compresi tra quelli autorizzati dal Regolamento, ma non sarà necessario dettagliare la provenienza biologica nell'elenco degli ingredienti. Prima che i suoi prodotti possano essere definiti biologici, un'azienda deve trascorrere un certo periodo di "conversione", per disintossicare il terreno dai trattamenti di agricoltura chimica (agricoltura convenzionale) subiti in precedenza; la durata della conversione è determinata caso per caso dall'organismo di controllo. Per essere commercializzato come "in conversione", un prodotto deve essere stato coltivato nel pieno rispetto della normativa per un periodo non inferiore ai 12 mesi precedenti la semina.

Valutazioni dell'autore del presente lavoro in merito all'Agricoltura Biologica

La "conversione" del terreno è senz'altro l'aspetto più critico per l'avvio di una vera "Agricoltura Biologica" in Italia.

In nazioni come l'Olanda, i terreni vengono preparati in base ai seguenti parametri:

- 1) I terreni vengono scelti fra quelli appena strappati al mare dalle dighe di nuova costruzione.
- 2) La coltivazione intensiva di conversione viene eseguita per almeno 3 anni con erbe particolari allo scopo di eliminare il sale e altre sostanze presenti sull'effondale marino.

- 3) impiego di serre e di acque pure con aria esterna depurata
- 4) controllo da parte dello Stato della qualità del terreno solo dopo almeno 3 anni di "conversione"

Pertanto, avviare un'Agricoltura Biologica in Italia, in terreni dove per almeno 50 anni si è provveduto ad avvelenare i terreni con Pesticidi, Diserbanti, Anticrittogamici e altre sostanze tossiche, è senz'altro difficile.

Da parte dell'autore del presente lavoro si è pertanto provveduto ad avviare uno studio di massima per la decontaminazione chimica e radioattiva dei terreni, allo scopo di avviare una Proposta di Lavoro sull'argomento: i prodotti chimici di vario utilizzo (in specie principi attivi di Pesticidi) sono infatti circa 1.500, e gli inquinanti chimici presenti nelle acque dei fiumi usate per l'irrigazione dei terreni e le stesse acque piovane sono anch'esse fonte d'inquinamento ambientale.

Secondo l'autore del presente lavoro si potrebbe pertanto istituire dei Consorzi di Agricoltura Biologica presso terreni decontaminati con piante adatte come la *Arundo donax* (Canna comune), l'*Helianthus annuus* (Girasole), quest'ultimo particolarmente efficace anche su radionuclidi come il Cesio 137 e lo Stronzio 90, la *Zea mays* (Mais) (^{676,677}), il *Fagopyrum esculentum* (Grano saraceno), l'*Iris pseudo-acorus* (Iris giallo), la *Typha latifolia* (Stancia), etc...

Di qui, il ritorno ad una distribuzione capillare dei prodotti orto-frutticoli, fondata sulla fiducia intercorrente fra produttori di Frutta e Verdura, gli esercenti dei negozi, piccoli o grandi, comprese le grandi catene di supermarket, e gli acquirenti abituali, che dovrebbe essere la migliore garanzia in fatto di prodotti "biologici", al di là di certificazioni più o meno valide sulla bontà del prodotto inteso come "biologico". Ciò potrebbe riaprire il mercato ad una sana e consapevole competizione concorrenziale fra piccole e grandi aziende italiane, interessate alla rivalorizzazione dei terreni agricoli ancora sottoposti a tecniche di sfruttamento massivo del suolo che non possono più essere considerate "moderne" nel senso scientifico delle attuali conoscenze di biochimica umana (induzione di tumori) e di biologia ambientale della flora e della fauna.

Conclusione al capitolo 3

L'importanza estrema da un consumo alimentare quasi esclusivamente fondato su Frutta fresca, Cereali integrali e Verdure fresche riposa sull'opinione personale dell'autore del presente lavoro che la guarigione dal Cancro debba basarsi in prima battuta (vedi cap. 5), sull'attivazione di una risposta immunitaria completa (Teoria Immunitaria), in antitesi assoluta alla Chemio-Terapia, e che pertanto la risposta immunitaria deve avvalersi di una perfetta efficienza enzimatica

anti-ossidativa soprattutto a carico dei globuli bianchi, dato il difficile ambiente neoplastico di attività anti-tumorale (vedi cap.4), nonché di meccanismi ancora sconosciuti a carico delle stesse cellule malate e che ne permettono l'eliminazione selettiva mediante molecole selettive (vedi Bio-Chemio-Terapia, cap.5).

Nella complessiva Cascata Immunitaria susseguente, eventi quali la febbre, l'infiammazione locale, e altri fenomeni di attivazione biologica da parte dell'organismo malato contro il tumore, devono essere attentamente modulati e seguiti, intervenendo con una modificazione o una integrazione ulteriore di quanto già indicato.

Particolari integratori alimentari possono essere, secondo l'autore del presente lavoro, i seguenti:

- 1) Estratti vegetali in glicerina, privi di Zucchero e di altre sostanze aggiunte: sostanzialmente prodotti vegetali puri derivati dalla raccolta di decine di erbe, bollite a 200 gradi Celsius (in media perdita di circa il 40% dei loro principi attivi), con successiva raccolta dei loro estratti e loro preparazione in glicerina (pastiglie), allo scopo di poter conservare questi estratti per almeno 5-8 anni dalla loro preparazione; si ritiene che almeno 150-200 varietà o specie di piante, soprattutto asiatiche (Russia, Cina, India) potrebbero essere ritenute ideali per tale compito di integratori alimentari sotto forma di estratti.
- 2) Il *Biolincâ* sciroppo (200 mL): *Miele*, *Eugenia caryophyllata*, *Cinnamomum zeylanicum*, *Ocimum basilicum* (immuno-stimolante), *Glycyrrhiza glabra* (effetto anti-infiammatorio, anti-ulcerogenico, anti-microbico e anti-ossidante, anti-mutageno); *Zingiber officinalis* (azione proteolitica, riequilibrio della flora intestinale, anti-ossidante, anti-infiammatoria, anti-emetica), *Piper longum* (anti-batterico, epato-protettivo), *Vitis vinifera*, *Malva silvestris* o *sylvestris* (gastro-protettiva, immuno-stimolante, anti-infiammatoria, tramite la Malvina anche espettorante), *Myristica fragrans*; (agisce anche come espettorante e anti-bronchitico; immuno-stimolante).
- 3) *Indianartisâ*: *Commiphora mukul* (Guggulu, potente anti-infiammatorio), *Withania sonnifera* (attività anti-ossidante), *Bosweulia serrata*, *Cyperus rotundus* (anti-infiammatorio, antipiretico, anti-istaminico e antibiotico), *Paederia foetida*, *Vitex negundo*, *Hollarrhena antidysenterica* (attività anti-parassitaria), *Smilax china*, *Boerhaavia diffusa* (attività anti-edemigena e anti-infiammatoria), *Tribolus terrestris*, *Apium graveolens*, *Sida cordifolia*, *Trachyspermum amni*, *Trigonella foenum graecum*.

Gerifortâ: *Chyavanprash*; *Saffron*; *Macuna pruriens*; *Shilajeet purificato*; *Myristica fragrans*; *Piper longum* (epato-protettore); *Capparis spinosa*; *Mace*; *Cichorium intybus*; *Eugenia*

- segue -